

## **ROCKIN'1000: TRE CUORI ABRUZZESI DAVANTI AI 50MILA DELLO STADE DE FRANCE**

16 Maggio 2022



L'AQUILA - L'abbraccio collettivo di oltre 50mila persone allo Stade de France che, sabato, a tre anni di distanza, ha ritrovato Rockin'1000 - la rock band più grande al mondo. Un concerto di due ore che è stato occasione per lanciare messaggi di pace, rispetto e uguaglianza.

A colpi di rullante, "power chords" e grancassa, "le uniche bombe che è lecito lanciare". Un'esperienza unica per 1.088 musicisti da 25 Paesi entrati in scena divisi per strumento: 166 bassisti, 216 batteristi, 359 chitarristi, 109 tastieristi e 238 cantanti disposti sul campo che fra

due settimane ospiterà la finale di Champions League.

Tra loro anche tre abruzzesi, il chitarrista **Vincenzo De Sanctis** e il tastierista **Angelo Violante**, entrambi di Popoli (Pescara), oltre all'aquilano **Fabio Iuliano**, impegnato alle voci. Maestro di cerimonia il giornalista Philippe Manoeuvre, un'icona del rock in Francia. A dirigere l'orchestra, **Alex Deschamps**. Proprio quest'ultimo ha passato il microfono a **Fabio Zaffagnini**, patron di Rockin'1000 sulle note di Won't Get Fooled Again degli Who.

"Siamo qui per suonare e abbracciarci. Non vedevamo l'ora dopo questo tempo difficile", dice rivolto verso il pubblico. Più o meno alla stessa ora, in contemporanea sugli schermi di tutta Europa, scorrevano le immagini di Give Peace a Chance registrata a Torino qualche settimana fa, proprio dai musicisti di Rockin'1000.

Anche il palco di Parigi è stato occasione per un messaggio di pace: "Non possiamo restare indifferenti di fronte a questa guerra - ha detto Zaffagnini. Ma non abbiamo armi da mandare. La nostra sola arma è la musica: abbiamo granate che escono dalle nostre grancasse e missili che vengono fuori dai nostri amplificatori". Tra gli ospiti **Richard Kolinka** dei Téléphone e **Matthieu Chedid** "-M-". In scaletta anche Lithium dei Nirvana e My Hero dei Foo Fighters dedicata a Taylor Hawkins, scomparso a fine marzo.

"Un'emozione indescribibile - ha commentato Vincenzo De Sanctis - avevamo bisogno di suonare insieme e dare il cinque alla gente sugli spalti". Entusiasti anche i chitarristi Pino Bitetti e Gianluca Diomedi (l'unico marchigiano della sua regione che sia riuscito a suonare allo Stade de France in entrambe le edizioni 2019-2022), compagni di spartito di De Sanctis. "Ci siamo lasciati travolgere da questa atmosfera unica".



Vincenzo De Sanctis



Pino Bitetti, Vincenzo De Santis, Gianluca Diomedi

 *Un momento del concerto*

 *La squadra dei cantati*

 *L'ingresso al concerto*

 *Fabio Iuliano*